

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

16 NOV. 2001

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

=====

6 NOV. 2001

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: CIARAMELLETTI - GARGANO - IANNARILLI - ROBILOTTA - SAPONARO -

DELIBERAZIONE N° 1424

OGGETTO: _____ Progettazione ammissibile a finanziamenti comunitari e nazionali. Progetto denominato: "L'ambiguità dell'accoglienza III". Esercizio finanziario 2001, Capitolo di spesa 28910



LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche per la Famiglia e i Servizi Sociali, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie;

VISTA la legge regionale n° 10 del 10 maggio 2001 "Disposizioni finanziarie per la redazione del Bilancio della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2001";

VISTO il Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2001, approvato con la L.R. n° 11 del 10 maggio 2001, ed in particolare gli stanziamenti di cui al cap. 28910 per il cofinanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti nazionali, nonché le procedure a questo connesse;

VISTA la legge regionale n° 24 del 6 settembre 2001 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2001";

UD VISTO l'avviso n° 3 del 10 OTTOBRE 2001 per il finanziamento di progetti a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per programmi di assistenza ed integrazione sociale ex art. 18 del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n°286 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero);

VISTA la propria deliberazione n° 505 del 22 febbraio 2000, con la quale è stato approvato il progetto denominato "L'ambiguità dell'accoglienza", proposto dall'Associazione Ora d'Aria Onlus;

VISTA la propria deliberazione n° 2466 del 5 dicembre 2000, con la quale è stato approvato il progetto denominato "L'ambiguità dell'accoglienza II", in corso di attuazione, proposto dall'Associazione Ora d'Aria Onlus;

VISTA l'istanza prot. n° 12 del 8 novembre 2001, con la quale l'Associazione Ora d'Aria Onlus, ente attuatore dei sopra citati progetti denominati "L'ambiguità dell'accoglienza", terminato il 30 giugno 2001 e "L'ambiguità dell'accoglienza II", in corso di attuazione, manifesta l'intenzione di prolungare nel tempo e di estendere a tutto il territorio regionale gli interventi finalizzati alla fuoriuscita dal circuito prostituzionale e deviante delle donne oggetto di tratta, nonché al loro recupero sociale;

RITENUTO opportuno estendere e protrarre l'intervento in corso anche per il prossimo anno 2002, in relazione alla rilevanza sociale del problema affrontato ed alla vasta rete di relazioni, soprattutto istituzionali, nel frattempo costituitesi;

RITENUTO opportuno, in relazione alla rilevanza sociale del progetto presentato, accogliere l'istanza dell'Associazione sopra citata, utilizzando gli stanziamenti di cui al cap. 28910 per il cofinanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti nazionali, secondo le procedure a questo connesse, sull'esercizio finanziario 2001 delle leggi del bilancio regionale suindicate;



VISTA l'istanza citata ed il progetto presentato all'Assessorato Politiche per la Famiglia e i Servizi Sociali che prevede un costo totale di lire 344.770.000 e la richiesta del cofinanziamento regionale pari a lire 103.419.000, corrispondente a circa il 30% del costo complessivo,

RITENUTO necessario, assicurare il riconoscimento del cofinanziamento regionale richiesto, pari a lire 103.419.000, al fine della partecipazione per l'anno 2001-2002 al bando promosso dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite l'approvazione del progetto presentato dall'Associazione Ora d'Aria - Onlus, allegato alla presente deliberazione che costituisce parte integrante della stessa;

VISTA la legge n° 127 del 15.05.1997,

All'unanimità

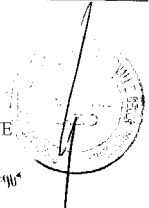
DELIBERA

1. di approvare il progetto denominato "L'ambiguità dell'accoglienza III", allegato alla presente deliberazione del quale provvedimento fa parte integrante e sostanziale;
2. di approvare, al fine della partecipazione al bando ministeriale suindicato e previa approvazione del Dipartimento per le Pari Opportunità del progetto in questione, la concessione di un cofinanziamento pari a lire 103.419.000, all'Associazione Ora d'Aria Onlus, con sede legale in Roma, Via Monti di Pietralata, n° 16, C.A.P. 00157, corrispondente al 30% del costo totale del progetto, a valere sul cap. 28910;
3. I provvedimenti conseguenti saranno assunti con determinazione del Direttore del Dipartimento Interventi Socio-Sanitari Educativi per la Qualità della Vita.

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, commi 31 e 32, della legge 15 maggio 1997, n° 127.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



1.6 NOV. 2001

Dipartimento per le pari opportunità

Avviso 10 ottobre 2001, n. 3

Articolo 18 del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286 - Programmi di assistenza e di integrazione sociale

Il Ministro per le pari opportunità emana il seguente avviso per la presentazione e la selezione dei progetti:

1. Premessa.

Con il presente avviso si intende dare attuazione a programmi di protezione sociale nell'ambito dei programmi di assistenza ed integrazione sociale previsti dall'articolo 18 del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e dagli articoli 25 e 26 del Regolamento di attuazione del citato Testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394. A tal fine la Commissione interministeriale prevista dall'articolo 25, comma 2, del Regolamento di attuazione del Testo Unico predetto, valuterà, sulla base dei criteri e delle modalità previsti dal decreto interministeriale del 23 novembre 1999, pubblicato in G.U. n. 291 - serie generale - del 13 dicembre 1999, i progetti rivolti specificamente ad assicurare un percorso di assistenza e protezione allo straniero.

2. Obiettivi.

Costituiscono oggetto del presente avviso i programmi finalizzati alla realizzazione di misure di accoglienza, inserimento socio-lavorativo, formazione, orientamento, informazione, destinati a stranieri che si trovano nelle situazioni di cui all'art.18 del Testo unico sopra citato, in particolare donne e minori, che intendano sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento sessuale.

Essi si articolano in progetti territoriali gestiti da Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane e loro Consorzi o da soggetti privati convenzionati con l'ente territoriale, (ed iscritti nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. c del Regolamento di attuazione del Testo unico già menzionato), secondo le disposizioni che verranno di seguito indicate.

3. Risorse programmate.



L'ammontare delle risorse destinate ai progetti di cui al presente avviso è di € 7.000.000.000 a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per le pari opportunità, ai sensi dell'articolo 18, comma 7, del Testo Unico indicato e dell'articolo 25, comma 1, del Regolamento di attuazione del Testo Unico già menzionato.

Le iniziative saranno finanziate come segue:

- Il 70% del totale della spesa a valere sulle risorse statali
- Il 30% del totale della spesa a valere sulle risorse dell'ente territoriale relative all'assistenza.

4. Destinatari.

Sono destinatari dei progetti:
persone straniere, in particolare donne e minori, vittime di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento sessuale.

5. Proponenti.

Per proponente si intende:

il soggetto che presenta il progetto e lo realizza, se ammesso al finanziamento. I proponenti sono responsabili della realizzazione dei progetti presentati. Ove parte della loro attuazione venga affidata a soggetti terzi, essi ne rimangono comunque responsabili e mantengono il coordinamento delle azioni previste. Nel progetto dovranno preferibilmente essere indicati i soggetti attuatori.

Possano presentare progetti:

- Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane e loro Consorzi;
- soggetti privati convenzionati iscritti nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. c del Regolamento di attuazione del Testo Unico già citato.

6. Durata dei progetti.

Ai fini del presente avviso saranno ammessi alla valutazione progetti di durata massima annuale.

I progetti dovranno essere comunque conclusi entro dodici mesi dalla data del decreto di ammissione al finanziamento.

7. Documentazione richiesta per la presentazione dei progetti.

La presentazione dei progetti deve essere corredata da:



- a) una relazione esplicativa concernente la tipologia e la natura del programma di protezione sociale che individui obiettivi, articolazione in fasi del percorso progettuale e metodologie utilizzate;
- b) una analisi costi-benefici relativa alle finalizzazioni da perseguire specificando analiticamente la tipologia di costo (personale, attrezzature, strutture materiale di consumo, utenze, spese amministrative, misure di sostegno, misure di accompagnamento) e la partecipazione al finanziamento da parte di un ente territoriale nella misura indicata dall'articolo 25 del Regolamento di attuazione del Testo Unico già citato;
- c) una scheda contenente tutti gli elementi relativi alla natura, alle caratteristiche e alle esperienze del soggetto proponente, nonché del soggetto attuatore se diverso dal proponente;
- d) un formulario compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- e) una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente territoriale che il progetto presentato sia beneficiario del co-finanziamento di cui all'art. 25, comma 1 del Regolamento di attuazione del Testo Unico richiamato;
- f) una dichiarazione, in forma di autocertificazione ai sensi dell'art. 2 della legge 15 maggio 1997, n. 127, attestante l'avvenuta iscrizione nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. c del Regolamento di attuazione del Testo Unico già citato.

8. Assistenza tecnica per la definizione delle domande.

Per avere informazioni sul presente Avviso e sulle procedure di presentazione dei progetti, i soggetti interessati potranno contattare la segreteria tecnica della Commissione interministeriale di cui in premessa.

Tel. 06/67.79.5411-5348 fax 06/67.79.5431

e-mail: progettiarticolo18@palazzochigi.it.

9. Procedure di selezione.

9.1 Ammissibilità dei progetti

L'ammissibilità dei progetti viene riscontrata preventivamente alla valutazione.

Non sono ammessi i progetti:



- inviati o consegnati al Dipartimento oltre i termini previsti dal presente avviso;
- privi della domanda firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- privi del formulario allegato al presente avviso;
- privi dell'indicazione del co-finanziamento nella misura del 30% a valere sulle risorse dell'ente territoriale relative all'assistenza;
- il cui proponente e responsabile del progetto non rientri tra quelli indicati al punto 5 del presente avviso.

9.2 Valutazione dei progetti

La valutazione dei progetti è svolta dalla Commissione interministeriale prevista dall'art. 25, comma 2 del D.P.R. 31 agosto 1999, n.394, Regolamento di attuazione del T.U. delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art.1, comma 6 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286.

La Commissione provvede alla valutazione dei progetti tramite apposite griglie tecniche di attribuzione di punteggio sulla base dei seguenti indicatori e criteri:

- esperienza e capacità organizzativa del proponente;
- articolazione e consistenza delle strutture logistiche di accoglienza;
- previsione di forme di partenariato o di collaborazione istituzionale con altri soggetti che operano nella materia;
- capacità di collegamento in rete, anche con altri programmi di protezione sociale;
- cantierabilità dell'intervento;
- localizzazione del progetto in zone a più alta diffusione del fenomeno;
- assenza o carenza sul territorio di strutture pubbliche o private in grado di fornire analoghe prestazioni assistenziali;
- carattere innovativo dell'intervento;
- qualità dei percorsi formativi, ove previsti, e loro coerenza con le opportunità di inserimento socio-lavorativo;
- capacità di assicurare un effettivo inserimento lavorativo dei destinatari dell'intervento,
- caratteristiche delle azioni integrate;
- competenze specialistiche per particolari segmenti di utenza;
- ottimale rapporto costi/benefici.

10. Obblighi del soggetto ammesso a finanziamento e ammissibilità delle spese.

Gli obblighi del soggetto ammesso al finanziamento e le spese ammissibili sono precisati nell'apposita convenzione che verrà stipulata tra l'ente proponente e il Dipartimento per le pari opportunità. Le attività dovranno avere inizio entro 30 giorni dalla firma della convenzione di cui sopra.



Per i soggetti privati ammessi al finanziamento la validità della convenzione di cui sopra è subordinata alla sussistenza e alla produzione di un atto idoneo rilasciato dall'ente territoriale competente per la gestione del co-finanziamento del progetto.

11. Soggetti attuatori

Laddove l'attuazione del progetto venga affidato a progetti terzi, questi ultimi debbono comunque essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 52, comma 1 lettera c, del Regolamento di attuazione del Testo Unico già citato alla data di scadenza per la presentazione della domanda di cui al presente avviso.

12. Modalità e termini di presentazione della domanda.

I soggetti interessati alla presentazione dei progetti relativi ai programmi di protezione sociale dovranno inoltrare una domanda sulla base delle indicazioni contenute nel presente avviso e del formulario allegato.

Le domande, firmate dal legale rappresentante del soggetto proponente, dovranno essere presentate secondo le modalità indicate al paragrafo 7.

Le buste contenenti le proposte, con indicazione del riferimento in calce a destra: "Progetti di protezione sociale - articolo 18 del Testo Unico sull'immigrazione", dovranno pervenire al *Dipartimento per le pari opportunità - Segreteria tecnica della Commissione interministeriale per l'attuazione dell'art.18, Via del Giardino Theodoli n. 66, 00186 Roma*, entro e non oltre le ore 20.00 del 20 novembre 2001. Le domande possono essere spedite per posta, nel qual caso fa fede il timbro postale.

La consegna a mano potrà effettuarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.00 presso il Dipartimento per le pari opportunità, Segreteria tecnica della Commissione interministeriale, Via del Giardino Theodoli 66, I piano, stanza 102.



Allegato 1
Fac simile della domanda di candidatura

Progetti di Protezione sociale (in esecuzione dell'art. 18 - D.Lgs. 286/98)

Soggetto proponente del progetto (soggetto capofila in caso di Consorzio, Associazione, Partenariato):

Il sottoscritto (nome e cognome)
in qualità di legale rappresentante di:
Ragione Sociale:
Natura giuridica:
Indirizzo
Tel. fax e-mail
Codice fiscale

Chiede

di essere ammesso al finanziamento dei progetti a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per le pari opportunità per programmi di assistenza ed integrazione sociale (art. 18 del Decreto legislativo n. 286/98), di cui all'avviso n. 3 del ottobre 2001.

A tal fine dichiara che la presente domanda è relativa al progetto:

Titolo **del** **Progetto**

.....

Durata del Progetto **Mesi:**

Costo del Progetto:

Totale L.

di cui:

L. richiesti a valere sulle risorse statali (70%)

L. a valere sulle risorse dell'ente territoriale relative all'assistenza (30%)

Dichiara altresì che per il medesimo progetto:

- non è stata inoltrata domanda di finanziamento ad altri Enti Pubblici



- sono stati ottenuti contributi pubblici da (indicare l'Ente)
per un importo di Lit., o contributi privati da (indicare il soggetto)
per un importo di Lit.
- è stata inoltrata domanda di finanziamento a (indicare l'Ente)
per un importo di Lit.
- il presente progetto è una continuazione di quello già finanziato a valere sulle risorse dell'avviso n. 2 del 6 novembre 2000
- è stato presentato altro progetto sul presente Avviso (indicare quale).....
- è stato presentato altro progetto sul presente Avviso in qualità di partner (indicare quale).....

Altri Enti partecipanti al Progetto

.....

Eventuale soggetto attuatore (se diverso dal proponente)

.....

Si allegano alla domanda i seguenti documenti:

- a) una relazione esplicativa concernente la tipologia e la natura del programma di protezione sociale che evidenzia obiettivi, l'articolazione in fasi del percorso progettuale e metodologie utilizzate;
- b) un'analisi costi-benefici relativa alle finalizzazioni da perseguire specificando analiticamente la tipologia di costo (personale, attrezzature, strutture materiale di consumo, utenze, spese amministrative, misure di sostegno, misure di accompagnamento) e la partecipazione al finanziamento da parte di un Ente pubblico territoriale nella misura indicata dall'articolo 25 del Regolamento di attuazione del Testo Unico già citato;
- c) una scheda contenente tutti gli elementi relativi alla natura e alle caratteristiche del soggetto proponente, nonché del soggetto attuatore se diverso dal proponente. Esperienze maturate dal soggetto proponente, nonché dal soggetto attuatore;
- d) un formulario compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente;



- e) una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente territoriale che il progetto presentato sia beneficiario del co-finanziamento di cui all'art. 25, comma 1 del Regolamento di attuazione del T.U. richiamato;
- f) una dichiarazione, in forma di autocertificazione ai sensi dell'art. 2 della legge 15 maggio 1997, n. 127 attestante l'avvenuta iscrizione nell'apposita sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'art. 52, comma 1, lettera c) del Regolamento di attuazione del T.U. già menzionato.

(Nel caso di soggetto proponente diverso dall'Ente pubblico territoriale, nonché di soggetto attuatore diverso dal soggetto proponente).

Firma del Legale Rappresentante
autenticata nei termini della Legge



[Handwritten signature]



Codice (da compilare da parte della Commissione)

Modulo per la presentazione del progetto

Sezione 1: Dati generali del progetto

1.1 Titolo del progetto

L'ambiguità dell'accoglienza III

Progetto di informazione, accoglienza e reinserimento di donne e minori ridotti in schiavitù sessuale

1.2. Durata del Progetto

Mesi: [11]

Sommario del progetto

Descrizione riassuntiva (*max 20 righe*) delle caratteristiche del progetto: obiettivi, popolazione bersaglio, metodologia, effetti attesi

Obiettivi: Consolidamento del servizio avviato nelle due precedenti edizioni del progetto al fine di mantenere attivo l'intervento rivolto alla popolazione target. Consolidare nel Lazio, il percorso modulare di servizi già in essere come: informazione, accoglienza, scolarizzazione recupero, orientamento e reinserimento socio-lavorativo di donne e minori ridotte in schiavitù, affiancandoli con un nuovo servizio itinerante nell'area laziale, di informazione/orientamento alla fuoriuscita dalla prostituzione attraverso un'unità mobile. Consolidare la rete delle strutture di accoglienza che collaborano al progetto - presenti nell'area laziale - con possibile intervento modulare anche nelle restanti Province.

Popolazione bersaglio: Donne e minori stranieri, vittime del mercato prostituzionale e quindi inserite nei flussi migratori clandestini dello sfruttamento. Stimate nel Lazio in circa 5.000 soggetti (3.500 nella sola capitale) secondo i dati OIM. Le persone trattate vengono stimate in circa 1.500 unità nell'intero territorio nazionale. Il Lazio è considerato un territorio che al suo interno unisce due caratteristiche: alta stanzialità e pendolarismo.

Metodologia: Presa in carico diretta e indiretta dei soggetti target. Percorso formativo integrato, tipizzato alla seguente metodologia: intervento sul campo; informazione; assistenza medica; counselling; formazione-orientamento al lavoro stage/tirocinio. Carattere distintivo: modularità, vale a dire accesso indipendente ai vari servizi per assicurare la personalizzazione della fruizione; coerenza dei servizi con l'obiettivo finale; scambio informativo tra organismi promotori ed esecutori; flessibilità con opportuni spazi per variazioni ed aggiustamenti dovuti alle richieste delle fruitrici.

Effetti attesi: Applicazione sul campo di strumenti precedentemente testati per favorire l'utilizzo dell'art. 18 del D. Lgs. 286/98. Consolidamento orizzontale, trasversale della rete di servizi sul territorio obiettivo. Crescita del livello di informazione sui servizi di recupero rispetto alla popolazione - target. Replicabilità in altre realtà della regione del modello proposto, con in più una presa in carico, diretta. Formulazione di riflessioni finalizzate a stimolare il legislatore.



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ASSOCIAZIONE CRAD'ARIA O.N.L.U.S.

IL PRESIDENTE

Carmelo Bertolotti

Sezione 2: Soggetti Partecipanti

2.1 Soggetto proponente e attatore

Nome: **Ora d'Aria**

Ragione Sociale: Associazione di volontariato ONLUS

Tipologia

Regione Ente Locale Associaz. Volontariato Coop.sociale Altro
(specif.)

Sede Legale: Via dei Monti di Pictralata, 16

città: ROMA

Indirizzo: Via della Mercedes, 52 00187

città: ROMA

Tel : 06 - 69.92.45.95

Fax : 06 - 69.29.17.08

Email: oradaria@mcmlink.it

Codice Fiscale: 97058750585

Partita IVA 05750361007

Rappresentante Legale: Presidente

Cognome e Nome: BERTOLAZZI Carmen

Tel: 06 - 700.39.64



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ASSOCIAZIONE ORA D'ARIA O.N.L.U.S.
IL PRESIDENTE
Carmen Bertolazzi

2.2 Altri soggetti partecipanti

Nome: **Regione Lazio – Assessorato per la Famiglia ed i Servizi Sociali**
Ragione Sociale: **Ente Pubblico**

Tipologia



Regione



Ente Locale



Associaz. Volontariato



Coop. sociale



Altro

(specif.)

Sede Legale: Via Cristoforo Colombo, 212 – 00147 città: Roma

Indirizzo: Via del Caravaggio, 99 - 00147 città: Roma

Tel: 06 – 51.68.86.04

Fax: 06 – 51.68.84.73

Email:

Codice Fiscale: 80143490581 Partita IVA.

Rappresentante Legale: Assessore

Cognome e Nome: FORMISANO Anna Teresa

Tel: 06 – 51.68.86.04

(da ripetersi per ciascun Ente gestore)



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ASSOCIAZIONE ORA D'ARIA O.N.L.U.S.
IL PRESIDENTE
Carmen Badolazzi

Sezione 3: Descrizione del Progetto

3.1 Contesto Locale

Descrizione del territorio nel quale si rilevano fenomeni che includono interventi di protezione sociale (*max 10 righe*)

Nella regione, è presente un alto numero di donne che possono avvalersi di protezione sociale: a Roma risiedono circa 3500 prostitute sulle 5000 presenti nel Lazio. Nelle province, troviamo: Latina (800), Frosinone (350), Viterbo e Rieti (350). Nelle province laziali vi è la presenza di numerose carceri, quindi un alto tasso di detenute, che è uno degli usuali bacini di raccolta di soggetti su cui intervenire. Il Lazio è, in Italia, al secondo posto per denunce di delitti connessi allo sfruttamento della prostituzione, al terzo posto per numero di donne denunciate. Centrale è il ruolo della Regione Lazio e delle sue amministrazioni provinciali. Collaboratori significativi del presente progetto: Regione Lazio; U.P.I.; Servizio di medicina preventiva delle migrazioni, del turismo e dermatologia tropicale Istituto Scientifico San Galliciano; Cooperativa P.I.D. AINA Onlus, che fa riferimento alla Congregazione del Don Orione che è presente con case d'accoglienza a Roma e prov. Di Viterbo; C.I.E.S. al fine di garantire un alto servizio di mediazione culturale. In rete: UNICRI per attività di rete con i paesi di provenienza ad es. Nigeria, Associazione Ain Karim Onlus, reti territoriali comunali, regionali e nazionali. Tutte le collaborazioni sono attive da oltre 3 anni

Descrizione dei fenomeni locali, attraverso cui i suddetti problemi si manifestano (*max 10 righe*)

In ordine decrescente di grandezza, i problemi si manifestano attraverso un latente disagio sociale verso l'allargamento "delle frontiere della società multi-etnica". Per l'Italia la migrazione è ancora un fenomeno recente, ed è pertanto molto reattiva ai fenomeni della criminalità straniera. Inoltre dati Censis affermano che attualmente è in mano alle organizzazioni straniere il traffico delle donne vittime di tratta. Le stesse introdotte clandestinamente sono le più esposte a commettere reati e a condizioni di irregolarità. L'allarme sociale si può riassumere perciò in fenomeni di microcriminalità e criminalità diffusa, legata allo sfruttamento di soggetti ridotti in schiavitù sessuale. Traffico che costituisce un serbatoio di denaro e che comporta l'allargamento ad altre tipologie criminali, proventi illegali, che incrementano traffico di stupefacenti ed armi; problemi di ordine sanitario pubblico (diffusione HIV e MTS); problemi di sicurezza urbana, sia percepita che reale, problemi di ordine sociale, con episodi di razzismo od intolleranza, legato ai luoghi specifici di stazionamento delle persone costrette a prostituirsi.

Quale contributo vuole offrire il seguente progetto alla soluzione dei suddetti problemi (*max 10 righe*)

E' evidente che la complessità del problema sociale suesposto richiede un approccio integrato e applicato sul campo, che, quindi, abbia valenza, comunale, regionale, nazionale e transnazionale. Ogni approccio parziale, (es. alloggio, medico o informativo) è destinato, come dimostra l'esperienza, ad esaurire i propri benefici effetti in un arco temporale ristretto. Il nostro contributo è mirato a colmare l'inefficacia delle iniziative parziali: intendiamo cioè integrare varie tipologie di intervento e creare un prototipo di servizio da consolidare sul campo e far diventare stabilmente operativo, in rete tra le associazioni e gli enti locali. E' precisa esigenza degli organismi partecipanti al progetto quella di valorizzare in un lavoro di rete le proprie differenti competenze e esperienze, al di fuori della schematicità degli ambiti operativi riservati dalla legge e dalla disponibilità di risorse nell'incidere sul tema del traffico di prostitute straniere. Il progetto prevede al suo interno una piccola rete interassociativa, interlocutore con, da e per gli enti locali, che valorizzi ed integri le singole specificità individuali per l'accoglienza, dei mediatori linguistici, orientamento etc.



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ASSOCIAZIONE ORA D'ARIA O.N.L.U.S.

IL PRESIDENTE
Carmen Bertolazzi

Evidenze di efficacia dell'intervento proposto

Indicare i riferimenti bibliografici relativi e la tipologia di studio da cui derivano tali evidenze :

- ricerche-azioni territoriali X
- studi "ad hoc" settoriali X
- esperienze precedenti X
- altro (specificare)

Se non è disponibile alcuna evidenza di efficacia, indicare come si intende valutarla (max 10 righe)
(nota: si elencano i principali riferimenti e le tipologie di studio)

ricerche-azioni territoriali : Progetto di ricerca Regione Lombardia - (DGR 7567/95 e 23162/96): "Informazione, educazione e prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmesse in favore degli immigrati di origine africana per la Provincia di Brescia" -; studi "ad hoc settoriali": AAVV., Il traffico delle donne immigrate per sfruttamento sessuale: aspetti e problemi. Ricerca e analisi della situazione italiana, Centro studi Gruppo Abele, 1996 Report attività progetto europeo TAMPEP (Transnational AIDS/STD prevention among migrant prostitutes in Europe, DGV, Programm Europe against AIDS -; EUROPAP European Intervention Projects AIDS Prevention for Prostitutes, 1996, Gent -; **esperienze precedenti**: Attuazione progetto "ambiguità dell'accoglienza" partecipazione dei mediatori linguistico-culturali formati al San Gallicano nel progetto "Donne e prostituzione della ASL RM/B: primo intervento sperimentale" Del. 4666/1988 Comune di Roma - ideazione e realizzazione del progetto Horizon - Integra, titolo IC0443H -; ideazione e realizzazione corsi di formazione per detenuti ristretti e tossicodipendenti sull'asse 3.3.3. del Fondo sociale Europeo; ideazione e gestione P.O.M. "Cercchia di Penelope" - opera di volontariato nella sezione precauzionale del carcere di Rebibbia (1500 detenuti in media), reparto isolato in cui vengono rinchiusi le persone accusate e condannate per reati di violenza sessuale -;

3.2 Obiettivi del progetto

Indicare gli obiettivi del progetto (max 10 righe)

Il progetto ha molteplici finalità che raggruppiamo in due aree:

- 1) intervento sul campo e presa in carico diretta/indiretta di donne e minori oggetto di tratta sessuale, applicazione art.18
- 2) applicazione metodologica di un modello di reinserimento socio-lavorativo

La finalità cardine è quindi di ottenere il recupero di un numero significativo di persone ridotte in schiavitù sessuale, attraverso il supporto di mediatori culturali e di consulenti vari a seconda delle necessità, nell'abito dell'applicazione dell'art.18; ulteriore prodotto del progetto è l'incremento del grado di informazione, orientamento sulle azioni di recupero presenti sul territorio verso la popolazione target e su chi le effettua.

Il progetto intende valorizzare sul campo la rete di servizi finalizzata al recupero, orientamento al lavoro e reinserimento di prostitute immigrate clandestinamente. L'azione riguarda sia gli strumenti di intervento (i servizi) che la collaborazione tra gli organismi proponenti.

La fase di reinserimento socio lavorativo sarà suddivisa in due parti diverse; la prima svolta in un contesto di prima accoglienza, fatta essenzialmente di rilevazione dei bisogni e di motivazione al cambiamento, che possa considerarsi come l'avvio di un percorso; mentre invece la seconda, più propriamente detta fase di semi autonomia, sarà quella che caratterizza l'intero intervento. Il passaggio in un contesto sperimentale di semi autonomia viene visto come l'accompagnamento verso la parte conclusiva del percorso, quella dell'ottenimento del permesso di soggiorno definitivo, e diventa un momento fondamentale di messa alla prova e di ridefinizione degli obiettivi.

Al termine del progetto sarà sufficientemente agevole procedere all'implementazione dei servizi di diverso e integrato contenuto finalizzato al reinserimento all'accoglienza e al lavoro.



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ASSOCIAZIONE ORA D'ARIA O.N.L.U.S.
IL PRESIDENTE
Carmen Beolozzi

3.3 Capacità di collegamento in rete anche con altri programmi di intervento di protezione sociale (max 10 righe)

La tipologia di problema toccato è tale da richiedere un approccio di rete tra strutture di accoglienza e socio-lavorative. Sottolineiamo la difficoltà di intervenire in ambiti così complessi con interventi parziali che incidono sul livello di efficacia dell'azione. Abbiamo stabilito un lavoro in rete con altre regioni al fine di favorire l'art.18 e la fuoriuscita dai circuiti criminali. Per questo motivo la presente proposta ha, tra i suoi obiettivi, la creazione di una rete di soggetti eroganti servizi. Ricordiamo i programmi di intervento: Legge 19 luglio 1991, n. 216. - Legge 6 marzo 1998, n. 40 - Legge 269 /1998 "Norme contro lo sfruttamento sessuale dei minori forma di riduzione di schiavitù" Decreto legislativo 25 luglio 1998 n.286 - Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero - D.D.L. "Norme per la prevenzione degli abusi sessuali sui minori" - D.D.L. "Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori" ("Pari opportunità") Fondi Ue, tra cui Agenda 2000 ed Equal, Dafine

3.4 Capacità di colmare carenze di servizi nel territorio in grado di perseguire analoghi obiettivi (max 10 righe)

Gestione di un'unità mobile nella Regione Lazio e nelle sue Province non raggiunte fino ad oggi da altri progetti. Raggiungimento delle detenute trattate e a rischio tratta negli Istituti di Pena anche al di fuori dei confini Regionali, attraverso modalità già concordate con il Ministero della Giustizia "Dipartimento Amministrazione Penitenziaria". Consolidamento della rete nazionale dei progetti dell'art. 18.

Il progetto, **Ambiguità III**, si propone di rafforzare maggiormente le attività in rete ed ha in tal senso stabilito collaborazioni aggiuntive al fine di rendere trasferibile l'esperienza agli enti locali e al circuito non profit. L'Unione province italiane (UPI) favorirà il consolidamento dei legami con gli enti locali territoriali. L'UNICRI e l'ARCS, si adopereranno per ristabilire i legami tra le donne colpite dalla tratta ed i contesti nazionali e familiari di provenienza (Nigeria e paesi dell'Est europa). Il CIES metterà a disposizione le proprie esperienze maturate nel campo della mediazione culturale. L'AINA, con le sue strutture di accoglienza offrirà un'ampia coprendo il settore socio-alloggiativo.

3.5 Cantierabilità (max 10 righe)

Il progetto essendo alla sua terza edizione può vantare una cantierabilità certa in quanto composto da organismi che già affrontano, singolarmente od in rete, le azioni previste. E' consolidato il lavoro di rete tra i collaboratori del progetto, che garantiscono l'avvio delle attività progettuali entro i trenta giorni dall'avvenuta stipula dell'atto di concessione, in quanto e' già avviata la fase di preparazione operativa del progetto e sono espletate le seguenti attività:

- x attività di informazione territoriale nell'area non raggiunta dagli altri progetti e negli Istituti penitenziari
- x designazione dell'ente cui affidare la gestione del progetto e degli altri partner principali
- x individuazione degli utenti-target e loro possibilità di partecipazione all'iniziativa
- x analisi dei bisogni, accoglienza, motivazione degli utenti effettivi, dei loro requisiti e caratteristiche
- x progettazione "mirata" del percorso orientativo/formativo tarato sui bisogni degli utenti target
- x individuazione primi sbocchi occupazionali, nelle fasi di tirocinio e borse lavoro



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ASSOCIAZIONE ORA D'ARIA O.N.L.U.S.
IL PRESIDENTE
Gianluigi Bertolazzi

Sezione 4: Descrizione del piano di attività generale del Progetto

4.1 Indicare in sintesi il tipo di attività che si intende realizzare (es. accoglienza, sensibilizzazione, reintegrazione sociale, etc.)

4.2 Indicare i gruppi bersaglio

Tipologia gruppo bersaglio	Donne esteropee, nigeriane, sudamericane
n. dei soggetti destinatari	20-40
Luoghi/contesti per contatto gruppo bersaglio	Strada, carceri / ospedali / case di accoglienza / sedi forze dell'ordine

4.3 Effetti attesi : definizione qualitativa

Descrivere qualitativamente i risultati che si intende ottenere con l'intervento proposto (max 10 righe)

Accrescere la rete territoriale, per sostenere con efficienza ed efficacia le donne trafficate nei percorsi di fuoriuscita dai circuiti prostituzionali. L'effetto è principalmente quello di ottenere un intervento modulare e standardizzabile, che non necessiti di particolari accorgimenti nell'essere replicato, salvo l'inserimento delle variabili proprie del territorio e della popolazione target. Inoltre ci si aspetta la realizzazione di una campagna d'informazione globale, vale a dire spendibile sia dal lato dell'offerta che della domanda di prostituzione. Da non sottovalutare poi la proposta di coordinamento tra enti istituzionali ed associazioni sul territorio, né, a maggior ragione, il servizio in rete creato, che, superata la fase di start up, abbia solo necessità di finanziamenti correnti, giacché questo è il nostro principale obiettivo.

4.4 Effetti attesi : stima quantitativa

Definire quantitativamente i risultati che si intende ottenere con l'intervento proposto (p.e. richiesta di percorsi di protezione sociale, inserimento del x% di ragazze vittime di sfruttamento...) (max 10 righe)

400 contatti con popolazione target
20 richieste di percorsi individuali di assistenza sociale
15 donne preinserite/inserite in percorsi di assistenza, formazione, tirocinio, etc.
> 10 reinserite nel mondo del lavoro
> 10 inserite in case di accoglienza
> 10 attivazione di art. 18
01 proposta di coordinamento tra enti istituzionali ed associazioni del territorio
01 servizio in rete creato e testato

4.5 Indicare la metodologia e gli strumenti che verranno adoperati (max 10 righe)

Metodologia interdisciplinare ed interattiva, fortemente basata sull'intervento nel territorio, dove anche le attività meno personalizzate come la formazione e l'informazione sono erogate in quanto connesse all'orientamento della donna e funzionali al suo reinserimento sul territorio nazionale o nel suo paese d'origine. Attivazione di un sistema di counseling per le donne sostenute da psicologhe, orientatrici, mediatori culturali, avvocati, medici, operatori sociali. Ciascun componente del gruppo di lavoro utilizzerà gli strumenti tipici della propria specializzazione ma li integrerà con quelli degli altri in un'ottica di risultato efficiente e non solo efficace per la parte che lo riguarda. La metodologia, quindi, nell'offrire una sequenza di servizi finalizzati implica lo sforzo di ciascun ente o esperto di porsi come nodo di una rete, attraverso un lavoro in équipe che servirà ad implementare la rete strutturata di supporto.



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ASSOCIAZIONE ORA D'ARIA O.M.L.U.S.

IL PRESIDENTE
Carmelo Bertolazzi

4.6 Indicare interlocutori/agenti di cambiamento che si intendo coinvolgere nella realizzazione del progetto (max 10 righe)

Interlocutori oltre gli enti pubblici istituzionali (regione, province, comuni, ASL):
associazioni di immigrati – mediatori culturali – esperti di repatriation – associazioni di volontariato
– cooperative sociali – associazioni di categoria – strutture socio – sanitarie – ambasciate e consolati.

Agenti di cambiamento:

il più significativo è senz'altro la capacità di dialogare ed operare sinergicamente tra i diversi interlocutori con formazione sul team working, censimento e relativa valorizzazione delle risorse esistenti. Si ipotizza anche un tavolo di lavoro per eventuali modifiche legislative.



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ASSOCIAZIONE ORA D'ARABO N.L.U.S.
IL PRESIDENTE
Gianluigi Bertolazzi

Sezione 5: Descrizione del piano specifico delle attività del Progetto

5.1 Descrizione delle attività (singole azioni) (max 10 righe)

- 1) Identificazione delle caratteristiche/esigenze/potenzialità della singola utente
- 2) Assistenza sanitaria, recupero sanitario
- 3) Counselling psicologico, recupero psicologico, capacità di interagire
- 4) valorizzazione delle risorse personali e scelta delle potenziali aree di inserimento -- informazione
- 5) incremento delle competenze, capacità di fare, nell'area di inserimento individuata -- formazione
- 6) indicazione di potenziali modalità di inserimento in un'unità produttiva -- orientamento al lavoro
- 7) tirocinio presso unità produttiva, assistenza continua, counselling psicologico, addestramento sul campo
- 8) assistenza regolamentazione permesso soggiorno-sistemazione abitativa-documentazione del lavoro
- 9) Attività di informazione sul campo con unità mobile nell'area delle province laziali non raggiunte da altri progetti
- 10) Azione di promozione all'interno degli istituti penitenziari femminili

5.2 Personale necessario per lo svolgimento della suindicata attività :

Qualifica	Livello Formazione Specifico	Livello Formazione Interventi sulla tratta	Orario/ Settimana	Tipologia Contratto
05 Responsabile di progetto	Laurea, ovvero diploma più esperienza in progetti attuativi	Ricerca, ovvero attività sul campo > 10 anni	485 h / 48 settimane	Collaborazione
05 Consulente/ Supervisore	Laurea, ovvero diploma più esperienza in progetti attuativi	Ricerca, attività sul campo > 3 anni	1.077 h / 48 settimane	Collaborazione
07 Operatore sanitario	Laurea, competenze certificate	attività sul campo, formaz. mirata ad interventi sociali	350 h / 16 settimane	Collaborazione
05 Operatore psicologo	Laurea	attività sul campo, formaz. mirata ad interventi sociali	300 h / 48 settimane	Collaborazione
02 Operatore sociale	Diploma od attestato professionale Equivalente	attività nel settore disagio > ore 600, formaz. mirata al pre - impiego	400 h / 48 settimane	Collaborazione
05 Mediatore culturale	Diploma od attestato professionale	Corsi ad hoc, competenze certificabili; formazione mirata al pre - impiego	250 h / 48 settimane	Collaborazione
02 Operatore legale	Laurea	Esperienza certificabile mirata ad esperienze sociali	200 h / 32 settimane	Collaborazione
03 Formatore esperto in psicologia	Laurea, diploma od attestato equivalente	Corsi ad hoc, competenze certificate/certificabili nelle docenze assegnate	180 h / 4 settimane	Collaborazione
03 Formatore esperto in strutture sociali	Laurea in sociologia	attività sul campo, curriculum in progetti a sfondo sociale	96 h / 4 settimane	Collaborazione
03 Formatore esperto in job creation	Laurea, ovvero diploma equivalente	attività sul campo, formaz. mirata al pre impiego	144 h / 4 settimane	Collaborazione

(aggiungere tante righe quanti sono gli operatori previsti)



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

5.3 Risorse strumentali e materiali (max 10 righe)

Luoghi di prima accoglienza e counselling
Luoghi di soggiorno temporaneo che permettano un rapido e sicuro trasferimento dalla dimora abituale in soluzioni abitative idonee
Aule per corsi di formazione
Attrezzature idonee alla attività di informazione itinerante
Attrezzature informatiche che permettano una intranet tra i soggetti coinvolti, nonché lo svolgimento delle attività corsali
Materiale didattico informativo vario-dispense autoprodotte in più lingue
Indennità di partecipazione per le utenti alle attività formative
Spese per inserimento socio - lavorativo



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ASSOCIAZIONE ORA D'ARIA O.N.L.U.S.
IL PRESIDENTE
Carmela Badolazzi

Sezione 6: Descrizione delle precedenti attività

6.1 Attività già svolte dall'Ente proponente nel settore specifico della tratta e lo sfruttamento sessuale

Ora d'Aria, in collaborazione con i partner del progetto sta svolgendo con modalità in rete "L'ambiguità dell'accoglienza II". Progetto, che ha preso avvio come da convenzione con la Regione Lazio il 2 luglio 2001, sono in accoglienza 9 donne e 3 minori (per cui sono attivi percorsi di art. 18, misure di sostegno socio-sanitarie, d'inserimento lavorativo e formativo). Sono state individuate, all'interno degli Istituti di Pena di Roma, donne trattate per le quali si sta valutando con le Direzioni penitenziarie percorsi di sostegno all'uscita. E' stata attivata la rete interprogettuale sul territorio nazionale con gli altri interventi e i numeri verdi che stanno a loro volta conducendo altri progetti rivolti alle donne sottoposte a tratta. Si sono stabiliti contatti con le altre ONG come ad esempio il CIES ed l'ARCS. Per consolidare l'eventualità di rientro nei paesi d'origine, stabilito legami con l'Unicri per lo specifico delle donne nigeriane, si è monitorato il territorio dell'area laziale per allargare le azioni alle province ed ai comuni dove è risulta esserci l'assenza di interventi volti a ridurre i danni della tratta. Si è concorso al potenziamento della Rete Nazionale dei progetti. Si sono avuti incontri conoscitivi con associazioni che rappresentano l'immigrazione presente nel territorio laziale. Ora d'Aria attraverso altre iniziative sostenute dal F.S.E rivolte a donne svantaggiate ha sostenuto donne che si sono affrancate dal circuito prostituzionale, italiane, e da reso fruibile un servizio di consulenza all'interno e all'esterno degli Istituti di Pena gestito in concorso con la Cooperativa P.I.D. (pronto intervento detenuti)

6.2 Attività già svolte dall'Ente attuatore nel settore specifico della tratta e dello sfruttamento sessuale

Progetto Ambiguità dell'Accoglienza I e II. Il primo progetto si è concluso con un bilancio estremamente positivo, il secondo è in attuazione. Attraverso la progettualità realizzata si sono consolidati rapporti significativi con i Centri antiviolenza, le Questure, le Comunità alloggio ed il mondo imprenditoriale.

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



ASSOCIAZIONE ORA D'ARIA O.N.L.U.S.

IL PRESIDENTE
Carriero Bertolazzi

Sezione 7.2: Preventivo Economico (riferito all'anno di realizzazione del progetto 2002)

Ente: Associazione ORA D'ARIA Onlus

Voce di spesa

Personale

	Totale ore	170
Coordinamento	Costo medio Orario	100.000
	Totale coordinamento	17.000.000
	Totale ore	192
Consulenze/supervisioni	Costo medio Orario	90.000
	Totale cons./superv.	17.280.000
	Totale ore	1.597
Operatori	Costo medio Orario	45.000
	Totale operatori	71.865.000
Formatori	Totale ore	333
	Costo medio Orario	70.000
	Totale formatori	23.310.000
Segreteria	Totale ore	632
	Costo medio Orario	40.000
	Totale segreteria	25.280.000
	Totale personale	154.735.000

Attrezzature (allegare preventivi)

Computer e attrezzature varie

Totale attrezzature 18.000.000

Spese di gestione

Locali	Totale	9.800.000
Materiali di consumo	Totale	5.100.000
Spese di manutenzione	Totale	2.340.000
Spese utenze	Totale	14.500.000
Spese amministrative	Totale	10.000.000
	Totale gestione	41.740.000

Spese per inserimento socio-lavorativo

Formazione/orientamento pratico in impresa	(1.250.000/donna/mese)	12.000.000
Borse lavoro	(1.250.000/donna/mese)	12.000.000
Altro (vestiario, beni di prima necessità n.c.a., spese vive legali, assicurazioni)		7.000.000
	Tot. Inserimento	31.000.000



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Spese di vitto, alloggio e trasporto

Totale pasti previsti	3.250
Costo pasto unitari	8.000
Costo unitario pernottamento	20.000
Totale pernottamenti previsti	3.200
Spese di trasporto	2.000.000
Totale vitto, alloggio e trasporto	92.000.000

Spese di produzione e divulgazione materiale

Totale mat. Divulgativo	2.000.000
--------------------------------	------------------

Voce di spesa

Altro: Spese sanitarie, prestazioni mediche, medicine, varie ed eventuali 5.295.000

Totale altro	5.295.000
---------------------	------------------

RIEPILOGO:	
Totale Preventivo Per Singolo Ente	
Personale	154.735.000
Attrezzature	18.000.000
Gestione	41.740.000
Inserimento socio-lavorativo	31.000.000
Vitto, alloggio e trasporto	92.000.000
Produzione e divulgazione materiale	2.000.000
Altro	5.295.000
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	344.770.000



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ASSOCIAZIONE ORA D'ARIA O.N.L.U.S.
IL PRESIDENTE
Gemma Bartolozzi